

→ **Pena massima per gli assassini** della donna testimone al processo per violenze sulla figlia
 → **Massacrata** un anno fa su «mandato» dell'uomo condannato per atti di pedofilia

Omicidio Buonocore ergastolo per i due killer della mamma coraggiosa

Foto Ansa



Parma, condannati i vigili per le botte allo studente ghanese

PARMA Sono stati tutti condannati gli otto vigili imputati, tra l'altro, di sequestro di persona, lesioni, insulti razzisti e minacce a Emmanuel Bonsu, lo studente ghanese, di 25 anni che il 29 settembre 2008 fu arrestato per errore

perché scambiato per il palo di un pusher. La pena più consistente è stata pronunciata nei confronti di Pasquale Frantantuono, l'agente ritratto nella fotografia insieme al ghanese che aveva l'occhio sinistro vistosamente tumefatto.

Sentenza esemplare a Napoli al processo sull'omicidio di Teresa Buonocore, uccisa un anno da due killer dopo aver accusato un uomo di aver violentato la propria figlia minore e una sua amica.

MASSIMILIANO AMATO
 NAPOLI

Ergastolo. Nessuna pietà, nessuna attenuante per due balordi di periferia, uno dei quali vive addirittura nel culto di Al Capone, trasformati in spietati killer per eliminare una madre e una testimone coraggiosa. Si è chiusa con la richiesta del massi-

mo della pena la requisitoria dei pm Danilo De Simone e Graziella Arlome-de nel rito abbreviato davanti al Gup Umberto Lucarelli contro Alberto Amendola, 27 anni, e Giuseppe Avolio, 22, accusati dell'omicidio di Teresa Buonocore, un'agente di viaggi di Portici brutalmente massacrata un anno fa in via Sponsilli, una bretella di collegamento tra l'autostrada A3 e il porto di Napoli. Ad armare la mano dei sicari, questa la ricostruzione degli investigatori, sarebbe stato Enrico Perillo, un pedofilo che era stato condannato per aver violentato una delle figlie minorenni di Teresa Buonocore. Lui, il mandante, un uomo violento che in passato era stato già proces-

sato per aver ucciso un uomo per motivi passionali, dovrà comparire a partire dal 26 ottobre prossimo davanti al collegio della III Corte d'Assise napoletana, che lo processerà con rito ordinario. Perillo, geometra 54enne, era stato condannato nel giugno del 2010 a 15 anni di reclusione e al pagamento di una provvisoria di 25mila euro per aver abusato sessualmente, sul terrazzo di casa sua, di una delle figlie di Teresa Buonocore. La bambina, all'epoca della violenza, aveva solo 8 anni e frequentava la casa del pedofilo, accusato di aver stuprato anche un'altra ragazzina, perché amica delle sue due figlie. Teresa Buonocore aveva testimoniato nel processo per abusi sessuali, firmando inconsapevolmente la propria condanna a morte. Perillo gliel'aveva giurata e, subito dopo la sentenza emessa dal Tribunale di Napoli, per

Balordi su internet I due sicari si scambiarono messaggi su Facebook

il tramite di alcuni familiari aveva contattato i due balordi, con uno dei quali condivideva la passione per le armi. Quando andarono ad arrestarlo, appena due giorni dopo l'omicidio, in un'area di rimessaggio auto riconducibile ad Avolio, i poliziotti della questura di Napoli trovarono un vero e proprio arsenale.

Alberto Amendola, invece, aveva testimoniato a favore del pedofilo nel processo per stupro, al termine del quale Perillo fu rinchiuso nel carcere di Modena, misura resasi necessaria perché, nella fase in cui era stato in attesa di giudizio si era allontanato dagli arresti domiciliari. L'omicidio della mamma coraggiosa, ha ricostruito la pubblica accusa, fu il «risultato di una complessa e prolungata pianificazione». I due killer eseguirono numerosi appostamenti, pedinando la vittima designata. Entrarono in azione in un'assoluta mattina di settembre. Teresa si stava recando a Napoli, al lavoro, quando, in via Sponsillo, la sua utilitaria fu affiancata da una motocicletta di grossa cilindrata. Sulla donna fu riversato un autentico torrente di fuoco. Ad incastrare i due ha concorso anche Facebook che Avolio e Amendola, un tatuatore con negozio nel centro di Portici, utilizzarono per scambiarsi messaggi. ♦

Italia-Brasile Msc e Unicef, un milione per i bambini disagiati

Dalla collaborazione tra Msc crociere e Unicef una buona notizia per l'infanzia in difficoltà. È infatti di 1 milione di euro la somma raccolta a sostegno dell'iniziativa "Get on board for children", finalizzata alla realizzazione di un progetto per aiutare i bambini e gli adolescenti disagiati, dai 7 ai 18 anni, di 126 comunità urbane in Brasile, a Rio de Janeiro, San Paolo e Itaquaquecetuba per un'educazione e una scolarizzazione adeguata.